



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 19

2^a COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

77^a seduta: giovedì 14 marzo 2019

Presidenza del presidente OSTELLARI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

(1076) Elvira Lucia EVANGELISTA ed altri.
– Introduzione dell'articolo 612-ter del codice penale in materia di pubblicazione e diffusione di immagini o video privati sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, relatore	Pag. 3, 5, 6 e <i>passim</i>
CALIENDO (FI-BP)	3, 4, 6 e <i>passim</i>
CRUCIOLI (M5S)	8, 9
CUCCA (PD)	6
DAL MAS (FI-BP)	8
EVANGELISTA (M5S)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Morrone.

I lavori hanno inizio alle ore 10,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1076) Elvira Lucia EVANGELISTA ed altri. – Introduzione dell'articolo 612-ter del codice penale in materia di pubblicazione e diffusione di immagini o video privati sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1076.

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, non mi oppongo a che si tratti il citato disegno di legge, anche se rilevo una questione di correttezza. Io sono sempre disponibile a fare quello che la Presidenza propone, ma in sede di l'Ufficio di Presidenza era stata fissata a una delle sedute della prossima settimana la trattazione del disegno di legge n. 1076, tant'è vero che ieri ho detto ad alcuni colleghi che volevano essere presenti che sarebbe stato esaminato la settimana prossima. Dopo di che, avendolo appreso solo arrivato in questa sede, ho dovuto far telefonare al mio ufficio legislativo per sapere che sullo stesso argomento è stato presentato il disegno di legge n. 1134 a prima firma del senatore Aimi. Non mi oppongo a che oggi si esamini il disegno di legge, ma noi siamo a Roma per lavorare in Commissione e contemporaneamente per svolgere attività politica, quindi non possiamo calendarizzare varie sedute alla settimana; si convochi una sola seduta, magari della durata di tre ore, alle ore 14, come sempre.

PRESIDENTE, *relatore*. Senatore Caliendo, penso di avere compreso che lei chiedeva una regolamentazione diversa dei lavori.

CALIENDO (*FI-BP*). Questo disegno di legge avevamo deciso di trattarlo la settimana prossima. Non mi oppongo a che si tratti oggi, ma chiedo che sia congiunto al disegno di legge n. 1134, già stampato, che riguarda la stessa materia. Sono rimasto sconcertato per il fatto che, avendo l'Ufficio di Presidenza deciso che si sarebbe trattato la settimana prossima, improvvisamente si è deciso un cambiamento. Io ero venuto per trattare gli argomenti non conclusi.

PRESIDENTE, *relatore*. In realtà noi lo abbiamo deciso in seduta plenaria martedì 12 e ricordo bene, se la mia età non mi trae in inganno,

che avevamo detto che avremmo incardinato il disegno di legge in questione, ma è chiaro, senatore Caliendo, che poi svolgeremo la discussione la prossima settimana. Sappiamo anche che, come è sempre successo per gli altri provvedimenti, se ci sono disegni di legge depositati o che sono in procinto di esserlo, saranno congiunti. Non c'è difficoltà in questo.

Procedo ora, in veste di relatore, all'illustrazione del disegno di legge n. 1076.

Il provvedimento in esame propone l'introduzione di una nuova fattispecie di reato, meglio conosciuta come *revenge porn*, e fa riferimento alle varie fattispecie incriminatrici previste dall'ordinamento, tra cui la diffamazione, lo *stalking* e l'illecito trattamento di dati personali. Sarebbe quindi previsto di introdurre all'articolo 612-ter del codice penale una fattispecie tipica, con lo scopo di sanzionare questo fenomeno la cui diffusione è in aumento e pertanto merita attenzione.

Nello specifico il testo fa riferimento a diverse metodologie nella effettuazione di questo illecito, dalla pubblicazione alla diffusione, e forse anche a questo riguardo dovremo fare una riflessione in Commissione, perché un conto è parlare di pubblicazione e un altro è parlare di rendere pubblico qualcosa, un concetto molto più ampio e che merita approfondimento. Ancora, per chi realizza la pubblicazione sono previste sanzioni, con circostanze aggravanti se c'è un rapporto di coniugio o di fiducia tra il soggetto agente e la persona offesa; l'altra condotta considerata è quella per cui ci sia una diffusione diversa attraverso altri strumenti, quindi pubblicazione da un lato e diffusione dall'altro.

Si prevedono pene diverse; faremo una riflessione sulle pene, magari con un brevissimo ciclo di audizioni per capire l'entità e l'incidenza del fenomeno e anche la capacità lesiva che questi eventi hanno nei confronti delle persone coinvolte. Se la Commissione conviene, potremmo prevedere un breve ciclo di audizioni su questo tema. Ovviamente rinviemo la discussione e la congiunzione di altri testi che dovessero pervenire nel frattempo.

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, questo è un argomento particolare, quindi credo che sarebbe opportuno svolgere prima la discussione generale anche sui testi che saranno congiunti per avere almeno alcune indicazioni, ad esempio rispetto ai primi due commi dell'articolo 1. Negli ultimi tempi si è stabilita l'abitudine, sbagliata, di svolgere le audizioni prima della discussione generale, rendendola del tutto inutile, perché non si riesce a comprendere quale sia l'argomento da approfondire in audizione.

Nella sua relazione, che ho letto e mi convince, non trovo nulla su un punto. Il primo comma dell'articolo 1 prevede un determinato reato; il secondo comma fa riferimento a una fattispecie ancora più grave, ma l'ipotesi di sanzione mi sembra più debole. Tanto per fare un esempio, la vicenda riportata dalla stampa in questi giorni su una collega della Camera rientra nelle previsioni di cui al primo o al secondo comma? Sembrerebbe

al secondo, ma si dovrebbe fare una riflessione tra di noi su cosa vogliamo fare.

PRESIDENTE, *relatore*. Siamo d'accordo, senatore Caliendo, dovremo fare una riflessione sul concetto di pubblicazione e quello di diffusione, di rendere pubblica una cosa. I metodi oggi sono diversi, però siamo assolutamente disponibili ad approfondire questo tema e le audizioni servono anche a questo.

Inoltre, come ho già detto prima, occorre riflettere sulla punizione: si tratta di prevedere la punibilità della fattispecie come delitto e come contravvenzione? Non solo: si vuole prevedere come pena la reclusione o soltanto la multa? Questi sono aspetti sui quali poi dovremo decidere.

EVANGELISTA (*M5S*). Signor Presidente, intervengo in quanto mi sento direttamente chiamata in causa, visto che stiamo parlando di un disegno di legge che mi vede quale prima firmataria.

Si tratta di un testo che sicuramente andrà rivisto ed auspico sin d'ora che ciò avvenga davvero con il contributo di tutte le forze politiche, perché quella che andremo ad approvare sia una legge assolutamente trasversale, possibilmente sostenuta da tutti. Qualsiasi apporto sarà dunque ben accetto, soprattutto da parte delle associazioni che si occupano del problema che ritengo sarebbe opportuno audire, visto che l'idea di presentare questo disegno di legge mi è venuta dopo aver firmato una petizione *on line* sul tema. Ci sono cittadini che aspettano l'approvazione di questo disegno di legge, che mi auguro avvenga – lo ripeto – anche con il contributo di quelle associazioni che neppure io conoscevo e che si sono sempre occupate della questione, con vari tavoli di lavoro.

Con riferimento a quanto ha fatto presente il senatore Caliendo, apprezzo sicuramente le sue osservazioni. Mi sento solo di dire che ho pensato di scrivere il testo in questo modo per il fatto che la diffusione di immagini o video privati coinvolge un numero davvero indeterminato di persone: possono essere centinaia, se non migliaia. Ho ritenuto dunque di configurare la fattispecie di reato in modo tale da introdurre un deterrente: sapere che un certo comportamento configura un delitto, punito magari anche con la sola multa, potrebbe rappresentare già un deterrente per chi, com'è accaduto anche in questi giorni, trovandosi sul telefonino un video a sua insaputa, inviato magari dall'amico o dall'amico dell'amico, lo gira ingenuamente a sua volta ad altri e dunque lo diffonde.

Bisogna dunque stare molto attenti alla seconda fattispecie di reato perché è facile partire con pene molto alte ma poi bisogna essere concreti e rendersi conto che, ad esempio, non si può prevedere la reclusione per un numero indeterminato di persone. In ogni caso, come ho già detto, è tutto da vedere e da ragionare e in questo senso è sicuramente importante anche l'osservazione fatta dal Presidente con riguardo al primo comma.

Direi dunque di decidere se avviare la discussione e fare poi le audizioni o cominciare subito con le audizioni: la cosa importante è sentire comunque le associazioni che si sono sempre occupate della questione,

nonché degli psicologi, visto che sul piano psicologico i risvolti dei comportamenti alla nostra attenzione sono gravissimi (negli studi sono stati addirittura rapportati a quelli della violenza sessuale).

Ben vengano quindi tutti questi approfondimenti, con il contributo di tutti i membri della Commissione.

CUCCA (*PD*). Signor Presidente, mi consenta solo di dire che quello di cui stiamo trattando è un tema estremamente interessante, sul quale è necessario intervenire, anche in considerazione della grande diffusione che nell'ultimo periodo ha avuto questo genere di vicende.

Tuttavia, stando anche ad una rapida lettura della relazione – leggerò comunque più attentamente il testo – credo che ci sia bisogno di un intervento un po' più accurato, perché così com'è formulato si presta davvero ad una serie di possibili equivoci, impedendo forse anche il dispiegarsi degli effetti che la legge stessa si propone.

Infine, un'ultima notazione, e in questo senso mi rivolgo anche al rappresentante del Governo. Secondo me è assolutamente impensabile che un disegno di legge di questo genere non abbia un'adeguata copertura finanziaria, perché si tratta di un fenomeno talmente diffuso che credo sia importante porvi attenzione. Soprattutto per quello che riguarda la formazione ritengo che sia necessario davvero fare uno sforzo e mettere a disposizione adeguate risorse finanziarie. Di tutto questo comunque parleremo quando approfondiremo il tema.

PRESIDENTE, *relatore*. A questo punto, colleghi, stante la preannunciata congiunzione del disegno di legge in esame con l'altro disegno di legge, a prima firma del senatore Aimi, di analogo contenuto, in previsione delle audizioni vi inviterei ad indicare entro giovedì della prossima settimana i nominativi delle persone e delle associazioni che si chiede di audire.

Nel frattempo, la prossima settimana saremo in condizione di operare la congiunzione dei due disegni di legge. Le audizioni saranno svolte dunque su entrambi i testi, sui quali poi apriremo la discussione.

CALIENDO (*FI-BP*). Mi scusi, signor Presidente: dunque, se non ho capito male, entro giovedì prossimo dobbiamo indicare i nominativi per le audizioni senza fare prima neppure un minimo di discussione. È la prima volta che sento una cosa del genere.

PRESIDENTE, *relatore*. Non è la prima volta, senatore, abbiamo sempre fatto così.

CALIENDO (*FI-BP*). Solo in questa legislatura, signor Presidente, perché non c'è alcuna coerenza nel procedere alle audizioni senza avere prima discusso e individuato i temi su cui chiedere approfondimenti agli auditi. Credo che sia normale svolgere prima un minimo di riflessione in Commissione. In ogni caso, credo che non si possa dare avvio alle au-

dizioni senza sapere qual è l'altro testo da congiungere. Ritengo che si debba procedere alla congiunzione dei due testi prima di indicare i nominativi per le audizioni.

PRESIDENTE, *relatore*. Mi scusi, senatore, ma forse oggi non ci capiamo. Ho appena detto che la prossima settimana procederemo alla congiunzione dei due disegni di legge nn. 1076 e 1134 e poi faremo le audizioni.

CALIENDO (*FI-BP*). Ma se io non ho ancora i due testi, come faccio ad indicare i nominativi entro giovedì?

PRESIDENTE, *relatore*. Il testo è già assegnato.

CALIENDO (*FI-BP*). Ripeto, signor Presidente, io non ho ancora il testo.

PRESIDENTE, *relatore*. Senatore Caliendo, il testo è suo.

La prossima settimana faremo la congiunzione dei due provvedimenti, dopodiché procederemo con le audizioni.

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, farò come dice, ma non condivido che si possano svolgere le audizioni senza che ci sia stato prima un minimo di discussione. Quando si fa così, vuol dire che non c'è volontà di dibattere e di avere un contributo dall'opposizione o dalla stessa maggioranza.

Faccia poi come vuole, e io mi adeguo.

PRESIDENTE, *relatore*. Non è che lei deve fare ciò che voglio io, senatore Caliendo.

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, mi consenta solo di dire – e può chiedere anche ad altri colleghi che hanno fatto parte di questa Commissione nella precedente legislatura, magari del suo stesso Gruppo – che non abbiamo mai disposto le audizioni prima di aver svolto un minimo di discussione generale.

PRESIDENTE, *relatore*. Ricordo che dall'inizio della legislatura abbiamo sempre proceduto in questo modo. Mi pare di ricordare che, ad esempio, prima di scegliere l'eventuale testo base oppure di dare l'incarico per la presentazione di un testo condiviso, si svolgono le audizioni e poi si passa alla discussione.

Sinceramente dunque non comprendo la sua posizione.

CALIENDO (*FI-BP*). Le ho già fatto osservazioni altre volte, signor Presidente, ma lei fa finta di non capire.

DAL MAS (*FI-BP*). Signor Presidente, il problema si era posto già nel corso della precedente legislatura. Se non sbaglio, alla Camera dei deputati è stato incardinato un procedimento *ratione materiae* identico, anche se probabilmente con profili diversi, per cui non parliamo di qualcosa spuntato dal nulla. Dunque, l'osservazione del senatore Caliendo mi pare assolutamente ragionevole.

CALIENDO (*FI-BP*). Mi scusi, signor Presidente, vorrei capire quale potrebbe essere il problema se si rinviassero di una settimana le audizioni e si dedicasse una giornata alla discussione generale. Qual è la differenza?

PRESIDENTE, *relatore*. Davvero non comprendo, senatore Caliendo, anche perché la mia proposta non è di certo per velocizzare i lavori, ma dipende da ragioni oggettive.

CALIENDO (*FI-BP*). Faccia come crede, signor Presidente. Procederemo come abbiamo fatto finora, per cui dopo le audizioni sarà fissato il termine per la presentazione degli emendamenti, senza discussione.

PRESIDENTE, *relatore*. Mi scusi, senatore Caliendo, ma così non mi consente di ribattere alle sue osservazioni.

CALIENDO (*FI-BP*). Ne parleremo in Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE, *relatore*. Non capisco perché lei insista con la richiesta di un dibattito prima delle audizioni.

CALIENDO (*FI-BP*). Lo ritengo utile, perché credo nel confronto.

PRESIDENTE, *relatore*. Ma il confronto ci sarà. Non le stiamo togliendo il confronto.

CALIENDO (*FI-BP*). Stiamo procedendo con le audizioni e poi alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti, dopo di che non si discute mai.

CRUCIOLI (*M5S*). Signor Presidente, capisco l'obiezione del collega Caliendo, ma è anche vero che ci sono delle ragioni logiche che inducono a svolgere prima le audizioni e poi la discussione, nel senso che posso conoscere l'argomento studiandolo sulla carta, poi sento gli esperti e da questi traggio ulteriori elementi.

CALIENDO (*FI-BP*). Non ho detto di chiudere la discussione, ma di svolgerne una parte prima delle audizioni per capire cosa chiedere.

CRUCIOLI (*M5S*). È anche vero che proprio dalle audizioni nascono spunti per la discussione, quindi entrambe le metodologie presentano pro e contro.

CALIENDO (*FI-BP*). A mio avviso i disegni di legge approvati all'unanimità nelle passate legislature sono stati anche frutto di questo modo di lavorare. Quest'anno si è mai visto un disegno di legge approvato all'unanimità?

PRESIDENTE, *relatore*. Cosa sta dicendo, senatore Caliendo?

CRUCIOLI (*M5S*). Io non c'ero nelle passate legislature, ma non credo sia stato frutto del metodo.

CALIENDO (*FI-BP*). Io credo sia stato frutto del metodo, perché è successo nella XVI e nella XVII legislatura.

PRESIDENTE, *relatore*. Comunico al senatore Caliendo che il testo del Gruppo Forza Italia è qui in Commissione.

CALIENDO (*FI-BP*). Non è il testo di Forza Italia, ma del senatore Aimi.

PRESIDENTE, *relatore*. Ricordo che entrambi i testi saranno esaminati in fase di audizione; inoltre lo svolgimento dell'istruttoria avverrà comunque nel rispetto delle garanzie delle opposizioni.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,35.

